



*.... sono super gli allevatori di Venezia.....*

## *Breve resoconto dei meeting estivi 2011 della provincia di Venezia*

Di Mario Rocco



Capita in giro che, nel raggio di 35 chilometri, si tengano tre feste nel giro di un mese? Probabilmente sì, specie se si tratta di feste paesane legate ad antiche tradizioni che vedono tra la metà di agosto e il mese di ottobre un susseguirsi di manifestazioni che si rincorrono da borgo a borgo, da colmello a colmello.



Ma la stessa domanda bisogna porla in maniera diversa, ovvero, capita in giro che nel raggio di 35 chilometri si tengano tre manifestazioni in cui il protagonista è il Cavallo Agricolo “rigorosamente iscritto al proprio LG” nel giro di un mese? Sì, ma solo a Venezia; questo è capitato dal 7 agosto al 3 settembre con tre manifestazioni che hanno coinvolto la macchina organizzativa degli allevatori come non mai.

Il 7 agosto a Maerne la tradizionale Mostra degli uccelli

ha visto la presenza di circa 20 soggetti, mentre a Mirano il 27 agosto 10 soggetti hanno mandato in visibilo il pubblico e la terza?

Udite, udite: Il cavallo agricolo è tornato a casa il 2 e il 3 settembre a Eraclea; sì, il lembo di terra bonificato agli inizi del secolo XX°, anche grazie all’opera dei nostri Cavalli Agricoli, ha accolto sotto la stupenda pineta, otto soggetti agricoli presentati in vetrina morfologica e al lavoro che hanno stupito gli ospiti della piccola località sul mare adriatico ed emozionato anche coloro che questo cavallo lo avevano visto ed utilizzato quand’erano bambini.

Ma veniamo con ordine scrivendo di Maerne.

Le poche gocce di pioggia cadute nella tarda serata di sabato 6 agosto non hanno intimorito i cavalli già alloggiati nei box.

La stessa pioggia non ha intimorito Andrea, Thomas, Fabio, Emily, Mattia ed ancora i due Andrea di sesso maschile, Leonardo, tutti allevatori di agricoltori, tutti sui 20 anni e anche meno.

Per loro, una vigilia passata nel modo più classico, con il Fabio e il Thomas a lanciarsi sbirciate, poche parole, risposte appena appena accennate che avevano solo lo scopo di buttare l'occhio nel box dell'altro per rassicurare ognuno che la propria cavalla sotto sotto era più bella.

Il disnare del sabato non era il solito pane e salame ma l'insolito hot dog e hamburger e anche le bevute sono state anomale perché regnava la



Coca Cola, il pompelmo e così via; dov'erano i veri allevatori? I vecchi erano tutti a casa e la notte con i cavalli l'hanno monopolizzata i giovani; così ormai va il mondo, se vuoi i giovani devi cambiare abitudine di vita. Perché l'aspetto saliente delle mostre in Veneto, quindi anche Maerne non sfugge a quella che sta diventando una costante: a presentare i soggetti nelle manifestazioni sono prevalentemente i giovani, figli o nipoti di allevatori oppure nuovi allevatori – tutti spesso under 20 - che si affacciano al nostro mondo convinti che il Cavallo Agricolo debba essere tutelato perché parte attiva del nostro territorio e quindi del nostro bagaglio culturale.

La domenica, di rito le due uscite, la prima alle ore 8,00 ha visto il pubblico catapultarsi nello spazio, ormai angusto, per assistere alla descrizione della razza e dei soggetti che man mano venivano presentati.



Iniziano come di consueto i soggetti più giovani, le femmine nate nel 2010 a farsi ammirare dal pubblico, poi è la volta delle 30 mesi per arrivare alle fattrici, alcune accompagnate dai redi che vengono "battezzati" dal pubblico; infine, dopo una parentesi per presentare gli haflinger e bardigiani è la volta degli stalloni che come sempre impressionano il pubblico. Infine, chiude il tutto il carro che come sempre è preso d'assalto.

Subito dopo la prima presentazione ci si trova tutti, ma proprio tutti, sotto gli alberi e il

tendone per la classica colazione dell'allevatore, questa volta colazione vera, a base di prodotti a km meno di zero e non bagnata con le bevande artificiali.



Via via, con il panino in bocca, perché è ora del nuovo rientro, veloce, per dare spazio alle altre attività della fiera e dare la possibilità ai nostri cavalli, terminati gli impegni di riposare nei box sotto l'ombra.

Maerne è sempre magica, si sveglia con gli uccelli in gara all'aurora, si scalda con i nostri cavalli per poi abbandonarsi negli ozi pomeridiani per le altre residue attività.

Ma non è finita, appena venti giorni dopo, il 27 agosto, è la volta di Mirano; qui all'opposto di Maerne, si lavora in notturna.

Alle ore 21,30 i cavalli sono tutti allineati per l'entrata; un'aggiustata ai fari e un rimpianto per la piccola tribuna scomparsa, ma pazienza iniziamo lo stesso.

La presentazione dei soggetti avviene come un fatto culturale a due voci, una narrante la storia del Cavallo Agricolo, l'altra più tediosa perché racconta le caratteristiche della razza.



Però è bello perché il pubblico, per capire e per vedere questi giganti che non si possono ammirare tutti i giorni, si accalca e pressa le transenne.

Bello ed ancora più bello con una perla regalata dai nostri protagonisti al numeroso pubblico: Vulkan VG, lo stallone della "premiata ditta" Gianni Manente & figli, ha voluto entrare nel ring da solo per gestire in totale libertà il tempo a sua disposizione. Beh, è stata una grande emozione vivere quella simbiosi di assoluta libertà tra il pubblico e Vulkan, con centinaia di persone, a bocca aperta, assiepate in più file a bordo ring. Signori un Cavallo Agricolo in libertà è assoluta poesia!

Poesia assoluta tanto che anche gli speaker hanno dovuto chiudere la bocca perché gli applausi, ormai, coprivano tutto.

Poi, dopo un ora e mezza di presentazione, dopo il finale con la pariglia e la vetrina sugli haflinger, come il solito, tutti a raccoglierci sotto gli alberi attorno ad un tavolo per sbollire le emozioni e per parlare del futuro immediato di lì ad una settimana.



Due e tre settembre 2011 potrà non significare nulla ai più, ma per i cultori del Cavallo agricolo è stata una data importante. In quei giorni il CAITPR è tornato a casa, a calpestare quella terra che ha visto la nascita della razza.

Infatti la vetrina si è tenuta in Eraclea Mare, piccola perla turistica sul mare adriatico che grazie anche al lavoro lì condotto dai nostri cavalli agli inizi del secolo scorso, oggi si presenta con un territorio ordinato e ricco di verde pronto ad accogliere i turisti.

E' stata un'emozione per chi scrive aprire la manifestazione alle ore 20,30 perché tutto quello che si vorrebbe dire in poco tempo è impossibile. E' stato difficile trasmettere al pubblico cosa vuol dire parlare del Cavallo Agricolo nella sua culla, circa 100 anni dopo la nascita della razza; spero di esserci riuscito.

Com'è andata? Bene direi perché Eraclea ha raccolto negli spazi espositivi un folto pubblico di turisti e di gente del luogo che ha stretto affettuosamente i nostri protagonisti.

Stupisce però apprendere che molte persone nate in quel lembo di terra, tra il canale Revedoli e il mare Adriatico, abbia perso la memoria di quello che è avvenuto in casa loro e non sapeva che la razza era nata nelle allora paludi di Grisolera (vecchio nome di Eraclea). Chissà che questa nuova conoscenza non porti gli eraclensi a valutare l'opportunità di collocare all'ingresso di Eraclea Mare un bronzo raffigurante il Cavallo Agricolo, così come avviene in altre realtà!

Ma veniamo alla manifestazione fortemente voluta dall'Amministrazione comunale e che è andata oltre le aspettative. I cavalli quando sono usciti per le vie cittadine sono stati attorniti dai turisti che a piedi o in bicicletta seguivano i legni per portarsi nello spazio della mostra per salire, chi in sella dei cavalli quarter, chi in carrozza o sul carro dei Cavalli Agricoli, oppure solo per tendere una mano per una carrezza immortalata dalla fotocamera.

Sono state due, una per giornata, le uscite nel ring dei nostri cavalli che hanno attirato tanta e ancora tanta gente, perché la presentazione è stata veramente splendida per la professionalità profusa da parte dei protagonisti.

L'inizio che di solito coincide con la presentazione della razza e delle sue caratteristiche ha visto sul ring Bolero di Dese che si è prestato per la descrizione morfologica. A seguire il sempre giovane Natale Bortuzzo entra con la sua pariglia (Betty e Vanda) per dare un saggio delle sue ancora grandi capacità; Ilario Bortuzzo, invece, ha stupito tutti presentandosi con un tandem con lo stallone Urico a sella e la Quiria di volata producendosi in alcune figure importanti.

Poi è stata la volta del tiro del tronco sempre con Natale e, dopo la passerella del cavallo bardigiano (Glenda con Maddalena Vallotto) è arrivato il finale con la presentazione del maestoso Vulkan che ha permesso a Mattia Manente, il presentatore, di fare una salutare sudata.

Alle ore 20,00, prima dell'ultima uscita per le piazze c'è stato il momento dei ringraziamenti con i nostri cavalli schierati in parata davanti al palco. Vulkan e gli altri cavalli stranamente erano distratti e nitivano guardando verso il mare e nessuno capiva perché; solo loro udivano i nitriti che provenivano dalla pineta. Erano i nitriti di Opimio (*stallone di razza agricola nato nel 1938 da Dominique e cavalla agricola, campione in Verona cat. 30 mesi nel 1940 che produsse nella sua lunga carriera 42 figli stalloni ed una estesa produzione femminile*) che aveva radunato Dandolo, Zeolio, Bifranco, Querite, Café assieme alla Purezza e alla Vafria con altri mille e ancora più di mille cavalli agricoli per assistere al ritorno a casa dei loro nipoti. Ma questa sarà un'altra storia.

Prima di finire è doveroso citare, per ringraziare, tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita delle tre iniziative:

- Maerne (7 agosto 2011): *Frasson Bernardo (Dea ZADI e Delfi ZADI condotte da Gianluca), Pedron Francesco (Diandra PF e Ambra condotte da Thomas), Vivian Paolo (Diva, Costanza condotte da Andrea e Leonardo), Chinellato Gabriele (Claudia Cardinale), Artusi Dino (Cleopatra e Bambi condotte da Paolo), Rizzante Graziano (America), Marcato Giorgio (Bella condotta da Emily), Tonello Gaetano (Valeria e Vulait condotte da Andrea F. e Fabio), AA Pegaso (Titti condotta da Thomas), Gambaro Giovanna (Upina Cappa attaccata da Renzo Vallotto), Manente Giannino (Bolero di Dese e*

*Vulkan VG condotti da Andrea e Mattia), Dori Federico (haflinger: Olly), De Filippi Piergiorgio (haflinger: Nina, Olga), Vallotto Maddalena (bardigiano: Glenda).*

- *Mirano (27 agosto 2011): Frasson Bernardo (Dea ZADI condotta da Gianluca), Chinellato Gabriele (Claudia Cardinale), Artusi Dino (Cleopatra e Bambi condotte da Mattia M.), Vivian Paolo (Costanza condotta da Leonardo), Rizzante Graziano (America), Gioppato Maurizio (Unna San Luca condotta in pariglia da Giannino con Star), Manente Giannino (Bolero di Dese e Vulkan VG condotti da Andrea e Mattia e Star in pariglia con Unna SL), Dori Federico (haflinger: Olly), De Filippi Piergiorgio (haflinger: Olga).*
- *Eraclea (2- 3 settembre 2011): Bortuzzo Natale ( Betty, Vanda), Bortuzzo Ilario (Quiria, Bjron, Urico), Manente Giannino (Bolero di Dese e Vulkan VG condotti da Mattia), Vallotto Maddalena (bardigiano: Glenda);*
- Enrico Polito della locale Associazione Provinciale Allevatori che dietro le quinte ha saputo egregiamente dirigere le tre manifestazioni.



Questo stupendo articolo di Mario Rocco merita un'annotazione di chiusura anche da parte mia, a metà tra l'ufficiale ed il personale.

Infatti, la manifestazione di Eraclea ha avuto anche un momento particolare con la consegna dei riconoscimenti da parte sia di ANACAITPR che di APA Venezia al Dr. Camillo Pasti erede di una delle famiglie fondatrici della razza (gli allevamenti Pasti) che avevano ubicazione proprio in quel di Eraclea. Il Dr. Pasti è stato Presidente di entrambe le organizzazioni; in particolare ha ricoperto la carica in ANACAITPR dal 1981 al 1992. Suo padre, peraltro, l'Ing. Mario Pasti, è stato il primo Presidente di ANACAITPR tra il 1946 (anno di fondazione dell'Associazione) e la metà degli anni '70.

Il Dr. Pasti, grande appassionato e conoscitore della razza, rappresenta una delle figure storiche della nostra razza e, con grande discrezione, segue sempre la sua evoluzione e l'attività dell'Associazione Nazionale che Egli stesso ha contribuito a fondare.

Dal punto di vista più personale, la consegna di una piccola testimonianza di stima è stata un'emozione che si ripete ogni volta che incontro il Dr. Pasti, sempre accompagnata anche ora da un certo senso di timidezza essendo stato il mio primo Presidente cui devo moltissimo sotto il profilo personale e professionale.

*Giuseppe Pigozzi*

*Direttore ANACAITPR*

